

PRONTUARIO PER LA MITIGAZIONE AMBIENTALE

Oggetto: il presente prontuario riguarda il **Piano Urbanistico Attuativo PdL “Ville KreOn”** di iniziativa privata con aree da cedere per rispetto degli standards a parcheggio e verde in previsione della *realizzazione di nuove abitazioni a destinazione residenziale*, in località Sant’Andrea in Via A. Ceron, Campodarsego (PD), foglio 17 mappale 91 parte, foglio 16 mappale 540, di proprietà del Sig. Mazzarolo Ennio, nato a Campodarsego (PD) il 03.04.1950, CF. MZZNNE50D03B524Z, residente a Campodarsego (PD) in Via Dosso 8.

Art.1 - Premessa

Il presente “Prontuario per la mitigazione ambientale” è allegato alle Norme tecniche speciali di attuazione del Piano Urbanistico Attuativo per la realizzazione di un’area residenziale denominata interessata dal Piano Urbanistico Attuativo PdL “Ville KreOn”.

Art.2 – Finalità del Prontuario

Il presente Prontuario per la mitigazione ambientale ha lo scopo di disciplinare le azioni progettuali e costruttive necessarie per favorire l’utilizzo di principi costruttivi e buone pratiche allo scopo di raggiungere livelli prestazionali maggiori rispetto allo standard;

- il presente prontuario si integra al Prontuario per la qualità architettonica e la mitigazione ambientale allegato 13 del P.I. Vigente Comune di Campodarsego;
- Le norme di cui al presente “prontuario”, fatto salvo il rispetto delle norme di legge di riferimento, debbono intendersi quali suggerimenti, ovvero “sussidi operativi”.

Art.3 – Orientamento degli edifici

La progettazione delle abitazioni deve essere concepita e sviluppata sul principio della casa passiva finalizzata al risparmio energetico. Il luogo e posizionamento della costruzione determinano i regimi energetici dell’edificio, con elementi esterni quali la presenza di alberi o paramenti che possono creare ombra sull’edificio, o al contrario, l’esposizione assoluta dell’edificio alle correnti dei venti e al soleggiamento.

Lo sfruttamento del sole, è un fattore discrepante per ottenere riscaldamento ed energia. Si elencano e descrivono di seguito alcuni lineamenti progettuali.

- Il lato lungo dell’edificio deve essere rivolto verso Sud, quindi con l’asse longitudinale principale lungo la direttrice geografica Est-Ovest.
- Sul lato esposto a Sud, Sud-Est e Sud-Ovest, è preferibile siano concentrate le aperture più grandi per captare più luce e calore durante l’inverno. Le stesse dovranno essere opportunamente schermate d’estate, con alberi caducifoglie, o con l’utilizzo di frangisole orientabili o pareti ventilate (muro di Trombe-Michel) con rivestimenti (magari pensate con rivestimenti che esaltino il genius loci).
- E’ preferibile che nei locali rivolti a Sud siano concentrati tutti gli ambienti dell’abitare quotidiano (cucina, soggiorno, camere), mentre i locali di servizio (scale, ripostigli, servizi) andrebbero collocati a Nord visto l’utilizzo sporadico e la minor esigenza di riscaldamento-raffrescamento.

Art.4 – forma dell’edificio

La forma e le scelte compositive dell’edificio sono fattori che contribuiscono all’efficienza energetica globale dell’edificio. La dispersione del calore avviene attraverso le superfici di contatto dei vani interni e ogni superficie esterna dell’edificio. Le dimensioni delle superfici d’involucro disperdente verso l’esterno devono, quindi, essere ridotte poiché, minore sarà la superficie che racchiude il volume riscaldato, minore sarà lo scambio energetico.

L’involucro dell’edificio deve essere progettato in modo da eliminare le perdite di calore in inverno e il surriscaldamento d’estate. Gli impianti tecnologici esterni, se presenti, dovranno essere opportunamente mascherati con strutture armonizzate al fabbricato.

Nell’insieme sarà dunque opportuno porre particolare attenzione:

- ai serramenti che debbono essere isolati con vetri doppi o tripli, all’isolamento termico e acustico;
- all’eliminazione di ponti termici;
- alla presenza di elementi che consentano di schermare le superfici vetrate dagli agenti esterni;
- alla corretta ventilazione interna.

Il rispetto delle prestazioni energetiche di cui al D.M. 26/06/2009 è, quindi, il requisito minimo da rispettare nella progettazione degli interventi.

Art.5 – le aree verdi

Negli interventi di nuova piantumazione, di sostituzione di essenze arboree esistenti, dovranno di norma impiegarsi le specie autoctone indicate nella Tav.5.1 del presente P.U.A. e rispettare le previsioni progettuali ivi indicate. I proprietari dei singoli lotti potranno prevedere una libera sistemazione dei giardini sempre nel rispetto dei diritti dei confinanti e del progetto generale. L’uso di rampicanti a foglia caduca sulle facciate esposte a Est e a Ovest deve essere perseguito, quando possibile, perché consente buone riduzioni dell’assorbimento della radiazione solare in estate, limitando le dispersioni delle pareti in inverno. L’uso di rampicanti sempreverdi sulle facciate esposte a nord riduce le dispersioni per convezione e protegge dai venti freddi in inverno. Viene consigliata la formazione di barriere frangivento, a protezione degli edifici dai venti invernali,

realizzate con alberi sempreverdi. Sono da preferirsi le specie latifoglie piuttosto che quelle aghifoglie, a meno che, per queste ultime la densità non sia molto elevata.

Art.6 – Materiali da costruzione

Gli interventi di nuova edificazione, dovranno essere improntati alla progettazione green e building automation con l'uso di tecnologie e materiali biocompatibili. L'opera deve essere progettata e costruita in modo tale da non pregiudicare l'igiene o la salute di chi la occupa o dei vicini e, in particolare, in modo da non provocare: sviluppo di gas tossici, emissione di radiazioni pericolose, inquinamento o tossicità dell'acqua o del suolo, difetti nell'eliminazione delle acque di scarico, dei fumi o dei rifiuti solidi o liquidi, formazione di umidità su parti o pareti dell'opera.

Il progettista

arch. Aurelio Chinellato